

**ANALISI STATISTICA DEI QUESTIONARI SOMMINISTRATI
ALLE IMPRESE AGRICOLE DELLA CAMPANIA**

Premessa

Uno degli aspetti caratterizzanti del progetto *Agririsk* era quello di comprendere quale fosse la percezione degli imprenditori agricoli della regione Campania rispetto ai rischi che gravitano intorno all'attività d'impresa nel settore primario. Rischi che, come noto, non vanno confinati soltanto nei rischi di produzione, ovvero, coinvolgono anche i rischi di mercato (ormai uno dei rischi prevalenti sia dal punto di vista del prezzo di vendita che dal punto di vista dei costi di approvvigionamento), l'accesso al credito (tema sempre più spinoso per le aziende agricole dall'entrata in vigore delle regole di Basilea 2), la qualità dei prodotti, le malattie e le epizozie per animali e piante.

Per tale obiettivo, grazie alla collaborazione delle rappresentanze sindacali regionali previste in sede di approvazione del progetto, sono stati somministrati 1179 questionari che hanno reso un quadro abbastanza netto circa alcuni punti importanti; innanzitutto, come primo dato, all'unanimità gli agricoltori rispondenti ritengono che lo scenario di riferimento per la competitività del settore primario è messa a repentaglio dalle dinamiche del cambiamento climatico e della volatilità dei mercati delle commodity agricole.

Altro aspetto che raccoglie consensi larghissimi, è l'urgenza di e necessità di creare una strategia di gestione del rischio efficace ed adeguata alle nuove esigenze di stabilizzazione dei redditi agricoli.

Nel dettaglio, il questionario era strutturato in due sezioni principali; la prima, focalizzata sugli aspetti economico-strutturali dell'azienda e sulle caratteristiche socio-demografiche del conduttore. La seconda, sulla percezione rispetto al rischio d'impresa e sulla relativa disponibilità a pagare per aderire ad uno strumento di gestione del rischio come previsto dalla Regolamentazione dell'UE per la Politica Agricola Comunitaria (Pac), ovvero, sul grado di conoscenza circa questa previsione, sul grado di efficienza della strumentazione assicurativa attualmente offerta agli imprenditori agricoli, sul ruolo dei Consorzi di Difesa, sul rapporto banca impresa.

In seguito, per tutte le domande somministrate, presentiamo il dato statistico aggregato sulle risposte raccolte.

Per le **domande 1 e 2**, la quasi totalità dei rispondenti è agricoltore attivo (90,8%) e la superficie aziendale è distribuita sulle singole classi di SAU individuate; è indicativo che le imprese rispondenti risultino rappresentate anche per classi di SAU elevate (>10 ha) che rappresentano le dimensioni aziendali che denotano maggiore propensione/esigenza verso l'adozione di strumenti di gestione del rischio.

1. Attualmente Lei è:	n.	%
1) agricoltore attivo (svolge regolarmente e prevalentemente l'attività agricola)	1.070	90,8%
2) agricoltore part time	40	3,4%
3) pensionato in attività	62	5,3%
NA	7	0,6%
Totale	1.179	100,0%

2. Quanti ettari è la superficie agricola utilizzata (SAU) dell'impresa:	n.	%
1) 0-5 ha	251	21,3%
2) oltre 5 a 10 ha	332	28,2%
3) oltre 10 a 20 ha	322	27,3%
4) oltre 20 a 50 ha	211	17,9%
5) oltre 50 ha	59	5,0%
NA	4	0,3%
Totale	1.179	100,0%

Le risposte raccolte per la **domanda 3** ci indicano come la struttura del lavoro delle aziende sia uniformemente ripartita tra le aziende con sola manodopera familiare (23,5%) e le altre che prevedono anche dipendenti. Anche questo aspetto è importante perché la presenza di aziende con dipendenti rappresenta quella quota di imprenditoria agricola maggiormente coinvolta nelle problematiche di sviluppo e, quindi, nel tema della stabilizzazione del reddito.

3. Qual è la forma di conduzione della Sua azienda?	n.	%
1) con solo manodopera familiare/da sola	277	23,5%
2) con manodopera familiare prevalente	191	16,2%
3) con manodopera extra familiare prevalente	245	20,8%
4) conduzione con salariati e/o compartecipati	121	10,3%
5) con manodopera familiare e dipendenti	320	27,1%
6) altre forme	5	0,4%
7) preferisco non rispondere	9	0,8%
NA	11	0,9%
Totale	1.179	100,0%

L'ordinamento tecnico economico (OTE) prevalente rappresentato nel campione dei questionari somministrati è quello dell'orticoltura (24,7%), seguito dall'OTE frutticoltura (18,8%), cerealicoltura (9,5%), bufalini (8,8%), viticoltura (8,6%). Anche in questo caso, la stratificazione del campione intervistato è coerente con la forte diversificazione economica, in primo luogo, che caratterizza la struttura del comparto agricolo del territorio campano. Le risposte successive, rendono un quadro di un tessuto agricolo fortemente vocato alla diversificazione colturale, che comunque è una strategia (ex-ante) di gestione del rischio di reddito in agricoltura.

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE1	n.	%
1) acquacoltura	1	0,1%
2) agriturismo	26	2,2%
3) apicoltura	6	0,5%
4) arboricoltura/silvicoltura	9	0,8%
5) avicoltura	1	0,1%
6) bovini da carne	45	3,8%
7) bovini da latte	41	3,5%
8) bufalini	104	8,8%
12) cerealicoltura	112	9,5%
13) cunicoli (conigli)	1	0,1%
15) erbe aromatiche/officinali	8	0,7%
16) florovivaismo	21	1,8%
17) foraggi, prato, pascolo	11	0,9%
18) frutticoltura	222	18,8%
21) itticoltura	1	0,1%
23) olivicoltura	73	6,2%
24) orticoltura	291	24,7%
25) ovini, caprini	7	0,6%
26) seminativi	80	6,8%
28) tabacco	4	0,3%
29) tartuficoltura	1	0,1%
30) viticoltura	101	8,6%
32) altro	6	0,5%
NA	7	0,6%
Totale	1.179	100,0%

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE2	n.	%
2) agriturismo	1	0,1%
5) avicoltura	4	0,3%
6) bovini da carne	3	0,3%
7) bovini da latte	12	1,0%
8) bufalini	6	0,5%
12) cerealicoltura	81	6,9%
16) florovivaismo	3	0,3%
17) foraggi, prato, pascolo	49	4,2%

18) frutticoltura	22	1,9%
22) leguminose	2	0,2%
23) olivicoltura	25	2,1%
24) orticoltura	75	6,4%
25) ovini, caprini	6	0,5%
26) seminativi	60	5,1%
27) suini	1	0,1%
28) tabacco	6	0,5%
30) viticoltura	33	2,8%
32) altro	6	0,5%
NA	784	66,5%
Totale	1.179	100,0%

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE3

	n.	%
1) acquacoltura	1	0,1%
6) bovini da carne	1	0,1%
7) bovini da latte	1	0,1%
11) cavalli, asini	1	0,1%
12) cerealicoltura	8	0,7%
13) cunicoli (conigli)	1	0,1%
17) foraggi, prato, pascolo	43	3,6%
18) frutticoltura	8	0,7%
22) leguminose	30	2,5%
23) olivicoltura	20	1,7%
24) orticoltura	17	1,4%
25) ovini, caprini	1	0,1%
26) seminativi	30	2,5%
27) suini	1	0,1%
28) tabacco	5	0,4%
30) viticoltura	9	0,8%
32) altro	1.002	85,0%
Totale	1.179	100,0%

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE4

	n.	%
12) cerealicoltura	1	0,1%
17) foraggi, prato, pascolo	4	0,3%
18) frutticoltura	1	0,1%
22) leguminose	8	0,7%
23) olivicoltura	10	0,8%
24) orticoltura	7	0,6%
25) ovini, caprini	8	0,7%
26) seminativi	15	1,3%
27) suini	4	0,3%

28) tabacco	2	0,2%
30) viticoltura	10	0,8%
NA	1.109	94,1%
Totale	1.179	100,0%

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE5

	n.	%
18) frutticoltura	1	0,1%
22) leguminose	1	0,1%
23) olivicoltura	2	0,2%
24) orticoltura	2	0,2%
25) ovini, caprini	2	0,2%
26) seminativi	5	0,4%
27) suini	4	0,3%
28) tabacco	1	0,1%
30) viticoltura	4	0,3%
NA	1.157	98,1%
Totale	1.179	100,0%

Qual è il PRINCIPALE settore di attività della Sua azienda, ossia l'orientamento tecnico-economico (OTE)? (Individuare il settore principale ma se più settori con peso uguale, indicare più risposte) Possibili 5 risposte - OTE altro

	n.	%
26) seminativi	1	0,1%
30) viticoltura	1	0,1%
agriturismo	1	0,1%
ALBERI DA FRUTTO	2	0,2%
caseificio	1	0,1%
CASTAGNO	2	0,2%
CORILICOLTURA	1	0,1%
FRAGOLE	1	0,1%
FRUTTA GUSCIO	1	0,1%
IV GAMMA	1	0,1%
MAIS DA INSILATO	1	0,1%
MELE	5	0,4%
NOCCIOLE	2	0,2%
NOCCIOLO	1	0,1%
OLIVICOLO	1	0,1%
OLIVO	1	0,1%
orticole	2	0,2%
ORTOFRUTTA	22	1,9%
ovicapriani	1	0,1%
PESCHE	1	0,1%
POMODORO E MAIS DA INSALATA	2	0,2%
VITE	1	0,1%
NA	1.127	95,6%
Totale	1.179	100,0%
Quanti capi ha la sua azienda?		Valore

N	Valido	184
	Mancante	995
Tendenza centrale e dispersione	Media	184,022
	Deviazione standard	210,25
	Percentile 25	49,00
	Percentile 50	120,00
	Percentile 75	250,00

Anche la pluriattività agricola è stata investigata; in questo caso, la quota prevalente è rappresentata dalle aziende che non svolgono attività extra-agricole (60,6%); tra le aziende del campione che svolgono attività extra agricole, sono degne di segnalazione la lavorazione in azienda dei prodotti agricoli vegetali (15,4) e la vendita diretta (12%).

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricole1		
1) no, nessuna altra attività	714	60,6%
2) vendita diretta al consumatore (in azienda, nei mercati)	141	12,0%
3) agriturismo	36	3,1%
5) lavorazione dei prodotti agricoli vegetali	182	15,4%
6) lavorazione dei prodotti agricoli animali	6	0,5%
7) produzione di energia rinnovabile	1	0,1%
9) lavoro per conto terzi utilizzando attrezzature proprie	37	3,1%
10) attività ricreative	1	0,1%
11) cura del paesaggio/territorio (manutenzione del verde, delle strade, opere idrauliche e di ingegneria naturalistica)	2	0,2%
14) altra attività:	5	0,4%
NA	54	4,6%
Totale	1.179	100,0%

Importante anche la quota di aziende coinvolte nel contoterzismo delle macchine agricole (12,6%).

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricole2		
1) no, nessuna altra attività	1	0,1%
2) vendita diretta al consumatore (in azienda, nei mercati)	8	0,7%
3) agriturismo	17	1,4%
5) lavorazione dei prodotti agricoli vegetali	40	3,4%
6) lavorazione dei prodotti agricoli animali	14	1,2%
9) lavoro per conto terzi utilizzando attrezzature proprie	149	12,6%
10) attività ricreative	2	0,2%
11) cura del paesaggio/territorio (manutenzione del verde, delle strade, opere idrauliche e di ingegneria naturalistica)	1	0,1%
12) attività sociale (inserimento di persone disabili, con dipendenze, fattorie didattiche...)	3	0,3%
NA	944	80,1%
Totale	1.179	96,4%

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricole3		
5) lavorazione dei prodotti agricoli vegetali	3	0,3%
6) lavorazione dei prodotti agricoli animali	1	0,1%
7) produzione di energia rinnovabile	2	0,2%
9) lavoro per conto terzi utilizzando attrezzature proprie	16	1,4%
10) attività ricreative	3	0,3%
12) attività sociale (inserimento di persone disabili, con dipendenze, fattorie didattiche...)	4	0,3%
14) altra attività	1	0,1%
NA	1.149	97,5%
Totale	1.179	100,0%

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricole4		
1) no, nessuna altra attività	1	0,1%
2) vendita diretta al consumatore (in azienda, nei mercati)	2	0,2%
7) produzione di energia rinnovabile	2	0,2%
10) attività ricreative	1	0,1%
12) attività sociale (inserimento di persone disabili, con dipendenze, fattorie didattiche...)	1	0,1%
14) altra attività	1	0,1%
NA	1.171	99,3%
Totale	1.179	100,0%

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricole5		
9) lavoro per conto terzi utilizzando attrezzature proprie	1	0,1%
11) cura del paesaggio/territorio (manutenzione del verde, delle strade, opere idrauliche e di ingegneria naturalistica)	1	0,1%
NA	1.177	99,8%
Totale	1.179	100,0%

	n.	%
7. La sua azienda svolge una o più attività extra agricole? Possibili 12 risposte - extragricoleAltro		
b&b	1	0,1%
CASEIFICIO	1	0,1%
fattoria didattica	2	0,2%
INSEGNANTE	1	0,1%
NA	1.174	99,6%
Totale	1.179	0,4%

	n.	%
8. Rispetto alla media del suo settore Lei definirebbe la sua azienda:		
1) molto piccola	73	6,2%
2) piccola	276	23,4%
3) medio-piccola	319	27,1%
4) media	358	30,4%
5) medio-grande	105	8,9%

6) grande	28	2,4%
7) molto grande	4	0,3%
8) non saprei	1	0,1%
NA	15	1,3%
Totale	1.179	100,0%

La percezione degli intervistati circa la dimensione economica della propria azienda è quella di essere un'impresa medio-piccola (27,1%) e media (30,4%); molto inferiore la percezione di essere impresa medio-grande. (8,9%) e grande (2,4%).

Rispetto al canale di vendita prevalente dei prodotti, è molto forte la vendita diretta (27,2%), seguita dalla vendita all'ingrosso (23,7%) e a organismi associativi (23%). Degna di nota anche la quota di prodotto conferita alle imprese industriali (15,4%).

	n.	%
10. Quest'anno qual è il principale canale attraverso cui ha venduto i suoi prodotti?		
1) vendita a organismi associativi di produzione (cooperative, consorzi)	271	23,0%
2) vendita diretta al consumatore (in spaccio aziendale, in mercati, con i gruppi di acquisto solidali...)	321	27,2%
3) e-commerce (vendita tramite internet)	26	2,2%
4) vendita a imprese industriali	182	15,4%
5) vendita a grandi imprese commerciali (ingrosso, distributori...)	279	23,7%
6) vendita a negozi	44	3,7%
7) vendita a ristorazione, hotel, catering	12	1,0%
8) non saprei/preferisco non rispondere	8	0,7%
9) altro	19	1,6%
1) vendita a organismi associativi di produzione (cooperative, consorzi)/2) vendita diretta al consumatore (in spaccio aziendale, in mercati, con i gruppi di acquisto solidali...)	4	0,3%
1) vendita a organismi associativi di produzione (cooperative, consorzi)/ 5) vendita a grandi imprese commerciali (ingrosso, distributori...)	1	0,1%
2) vendita diretta al consumatore (in spaccio aziendale, in mercati, con i gruppi di acquisto solidali...) / 3) e-commerce (vendita tramite internet)	1	0,1%
2) vendita diretta al consumatore (in spaccio aziendale, in mercati, con i gruppi di acquisto solidali...) / 5) vendita a grandi imprese commerciali (ingrosso, distributori...)	2	0,2%
2) vendita diretta al consumatore (in spaccio aziendale, in mercati, con i gruppi di acquisto solidali...) / 3) e-commerce (vendita tramite internet)/ 5) vendita a grandi imprese commerciali (ingrosso, distributori...)	1	0,1%
NA	8	0,7%
Totale	1.179	100,0%

La quota rilevante di aziende intervistate è nella fase di andamento ordinario (68%) anche se risulta importante la quota di aziende intervistate in fase di espansione (21,7%). C'è quindi una domanda latente significativa sia per strumenti di gestione del rischio, sia per un rapporto ordinario più efficiente con il mondo bancario (si pensi all'importanza del credito per l'innovazione e la crescita infrastrutturale). Le aziende del campione che ricorrono al mercato estero rappresentano una porzione minoritaria, anche se significativa (11%).

11. Attualmente la sua azienda in che fase si trova?	n.	%
1) fase di avvio	66	5,6%
2) fase di espansione	256	21,7%
3) fase matura, di andamento ordinario	802	68,0%
4) fase di chiusura o cessione	35	3,0%
5) preferisco non rispondere	12	1,0%
NA	8	0,7%
Totale	1.179	100,0%

12. Quest'anno la sua azienda ha ESPORTATO?	n.	%
SI	121	10,3%
NO	1.045	88,6%
NA	13	1,1%
Totale	1.179	100,0%

Altro aspetto degno di nota, domanda 13, è la presenza apprezzabile di aziende che praticano agricoltura biologica certificata (27,6%) che rappresenta un dato superiore alla media nazionale e, potenzialmente, che apre alla necessità di dover gestire il rischio di produzione considerando la maggiore rischiosità rispetto al clima e alle malattie delle piante dei prodotti biologici.

13. Nella sua azienda pratica o ha praticato agricoltura biologica certificata?	n.	%
1) pratico agricoltura biologica	325	27,6%
2) l'ho praticata in passato, ma non ora	54	4,6%
3) no, mai praticata	782	66,3%
NA	18	1,5%
Totale	1.179	100,0%

Il sesso prevalente nella conduzione dell'azienda è quello maschile (72,3%) anche forte risulta nella conduzione la presenza femminile (26,5%). L'età del conduttore testimonia una presenza forte di classi di età superiori a 45 anni (circa i 2/3 del campione intervistato); promettente la quota significativa di conduttori con età inferiore a 34 anni (11,9%). Il titolo di studio prevalente del conduttore, che in parte risente dell'età media dello stesso, è il diploma (48,2%) con forte presenza di licenza media inferiore (30,6%). La quota di conduttori laureati è ancora minoritaria (8,1%) ma destinata a crescere se il settore saprà raccogliere la sfida dell'evoluzione radicale che lo sta coinvolgendo.

14. Genere:	n.	%
1) maschio	853	72,3%
2) femmina	312	26,5%
NA	14	1,2%
Totale	1.179	100,0%

15. Età:	n.	%
1) 18-24 anni	20	1,7%
2) 25-34 anni	120	10,2%
3) 35-44 anni	228	19,3%
4) 45-54 anni	342	29,0%
5) 55-64 anni	312	26,5%
6) 65-74 anni	120	10,2%
7) 75 anni e oltre	30	2,5%

NA	7	0,6%
Totale	1.179	100,0%

16. Titolo di studio:	n.	%
2) media inferiore	361	30,6%
3) diploma scuola professionale	88	7,5%
4) diploma	568	48,2%
5) università in corso	16	1,4%
6) laurea	96	8,1%
7) specializzazione universitaria	1	0,1%
NA	49	4,2%
Totale	1.179	96,4%

Il fatturato prevalente delle aziende intervistate è compreso tra i 50.000 e i 100.000 Euro (17,6%) seguito dalla classe di fatturato successiva (100.000-200.000, che registra una quota del 17,6%); la presenza significativa di classi di fatturato superiori conferma la forte presenza di aziende economicamente importanti sul territorio regionale; dato, questo, che avvalorava l'urgenza di un cambio di visione da parte delle stesse aziende circa l'approccio alla gestione del rischio e del credito ma, anche, un cambio di paradigma da parte dell'Istituzione regionale e delle rappresentanze sindacali circa le politiche e le pratiche da mettere al servizio degli imprenditori agricoli campani.

17. In quale delle seguenti classi è compreso mediamente il fatturato annuale della Sua azienda?	n.	%
1) meno di 2500 euro	8	0,7%
2) tra 2500 e 5000 euro	48	4,1%
3) tra 5001 e 10.000 euro	57	4,8%
4) tra 10.001 e 20.000 euro	123	10,4%
5) tra 20.001 e 35.000 euro	150	12,7%
6) tra 35.001 e 50.000 euro	143	12,1%
7) tra 50.001 e 100.000 euro	207	17,6%
8) tra 100.001 e 200.000 euro	199	16,9%
9) tra 200.001 e 500.000 euro	141	12,0%
10) tra 500.001 e 1.000.000 euro	52	4,4%
11) tra 1.000.001 e 5.000.000 euro	22	1,9%
12) tra 5.000.001 e 10.000.000 euro	3	0,3%
16) tra 50.000.001 e 100.000.000 euro	2	0,2%
17) oltre 100.000.000 euro	2	0,2%
18) preferisco non rispondere	10	0,8%
NA	12	1,0%
Totale	1.179	100,0%

Le domande 18 e 19 ci rappresentano il grado di copertura territoriale e la percentuale di questionari somministrati dalle singole Organizzazioni.

18. Provincia	n.	%
AVELLINO	209	17,7%
BENEVENTO	195	16,5%
CASERTA	278	23,6%

NAPOLI	107	9,1%
SALERNO	378	32,1%
NA	12	1,0%
Totale	1.179	100,0%

Organizzazione	n.	%
AGRIRISK	309	26,2%
COLDIRETTI	406	34,4%
CONFAGRICOLTURA	235	19,9%
COPAGRI	229	19,4%
Totale	1.179	100,0%

La domanda 19 introduce la seconda parte del questionario, quella maggiormente dedicata alla gestione del rischio in termini di analisi della percezione individuale, nel grado di conoscenza circa strumenti e politiche, nella disponibilità a pagare per aderire allo strumento assicurativo/mutualistico, e al rapporto con le banche.

In primo luogo, alla domanda (a risposta multipla) su quali potessero essere gli strumenti più adeguati per accrescere la competitività dell'impresa agricola (domanda 19), il campione indica che una strategia auspicata (39,5%) è migliorare il funzionamento delle OP, supporto da parte delle Organizzazioni Professionali (24,1%) adesione alla certificazione (24,1%) che sono risposte "attese"; importante però la quota di aziende che vede nell'adesione agli strumenti di gestione del rischio (19,6%) una strategia importante per il futuro. La domanda 20 conferma la sensibilità verso la gestione del rischio e l'accesso al credito, oltre a sottolineare il ruolo dell'Interprofessione, del biologico e dell'etichettatura.

19. Quali sono secondo Lei gli strumenti più adeguati per rafforzare la competitività dell'impresa agricola nella filiera agroalimentare? Risp_1

	n.	%
Rafforzamento e miglior funzionamento delle Organizzazioni di Produttori (OP)	466	39,5%
Migliorare il funzionamento dell'interprofessione (Organizzazioni Interprofessionali - OI)	38	3,2%
Rendere obbligatori meccanismi di economia contrattuale che possano consentire di suddividere eventuali extraprofiti tra tutti gli attori dell'accordo	132	11,2%
Etichettatura obbligatoria sulla provenienza delle materie prime agricole	190	16,1%
Partecipazione a reti di imprese	112	9,5%
Aderire a strumenti per la gestione del rischio	94	8,0%
Supporto delle Organizzazioni professionali agricole	67	5,7%
Non saprei	71	6,0%
NA	9	0,8%
Totale	1.179	100,0%

19. Quali sono secondo Lei gli strumenti più adeguati per rafforzare la competitività dell'impresa agricola nella filiera agroalimentare? Risp_2

	n.	%
Rafforzamento e miglior funzionamento delle Organizzazioni di Produttori (OP)	1	0,1%
Migliorare il funzionamento dell'interprofessione (Organizzazioni Interprofessionali - OI)	15	1,3%

Rendere obbligatori meccanismi di economia contrattuale che possano consentire di suddividere eventuali extraprofiti tra tutti gli attori dell'accordo	121	10,3%
Etichettatura obbligatoria sulla provenienza delle materie prime agricole	95	8,1%
Partecipazione a reti di imprese	139	11,8%
Aderire a strumenti per la gestione del rischio	137	11,6%
Supporto delle Organizzazioni professionali agricole	217	18,4%
Non saprei	11	0,9%
NA	443	37,6%
Totale	1.179	100,0%

20. A suo giudizio, tra i seguenti aspetti, quali possono maggiormente contribuire ad incrementare la competitività dell'azienda agricola? Mot. 1

	n.	%
Cambiamento di orientamento produttivo	100	8,5%
Adesione a disciplinari produttivi certificati (DOP/IG, Biologico, ...)	422	35,8%
Trasformazione diretta delle produzioni	189	16,0%
Vendita diretta aziendale	124	10,5%
Adesione a strumenti di gestione del rischio	61	5,2%
Collocare in maniera ottimale il prodotto sul mercato	107	9,1%
Accesso a nuovi canali distributivi/mercati	51	4,3%
Capacità di ottenere finanziamenti pubblici	37	3,1%
Accesso al credito	37	3,1%
Manodopera qualificata	16	1,4%
Adeguamento strutturale e tecnologico (parco macchine, terreni,..)	22	1,9%
NA	13	1,1%
Totale	1.179	100,0%

20. A suo giudizio, tra i seguenti aspetti, quali possono maggiormente contribuire ad incrementare la competitività dell'azienda agricola? Mot. 2

	n.	%
Cambiamento di orientamento produttivo	1	0,1%
Adesione a disciplinari produttivi certificati (DOP/IG, Biologico, ...)	13	1,1%
Trasformazione diretta delle produzioni	185	15,7%
Vendita diretta aziendale	158	13,4%
Adesione a strumenti di gestione del rischio	86	7,3%
Collocare in maniera ottimale il prodotto sul mercato	95	8,1%
Accesso a nuovi canali distributivi/mercati	98	8,3%
Capacità di ottenere finanziamenti pubblici	101	8,6%
Accesso al credito	84	7,1%
Manodopera qualificata	51	4,3%
Adeguamento strutturale e tecnologico (parco macchine, terreni,..)	34	2,9%
Altro	1	0,1%
NA	272	23,1%
Totale	1.179	100,0%

20. A suo giudizio, tra i seguenti aspetti, quali possono maggiormente contribuire ad incrementare la competitività dell'azienda agricola? Mot. 3

n.	%
----	---

Cambiamento di orientamento produttivo	1	0,1%
Adesione a disciplinari produttivi certificati (DOP/IG, Biologico, ...)	7	0,6%
Vendita diretta aziendale	33	2,8%
Adesione a strumenti di gestione del rischio	11	0,9%
Collocare in maniera ottimale il prodotto sul mercato	66	5,6%
Accesso a nuovi canali distributivi/mercati	41	3,5%
Capacità di ottenere finanziamenti pubblici	73	6,2%
Accesso al credito	221	18,7%
Manodopera qualificata	46	3,9%
Adeguamento strutturale e tecnologico (parco macchine, terreni,..)	35	3,0%
Altro	2	0,2%
NA	643	54,5%
Totale	1.179	100,0%

La domanda 21 entra nel merito dell'adesione a strumenti per la gestione del rischio; la domanda potenziale arriva al 72,6% che risulta un valore molto alto, soprattutto considerando il bassissimo ricorso attuale delle aziende agricole campane agli strumenti assicurativi (di. Fatto, ad oggi, gli unici esistenti).

21. Se esistesse un prodotto assicurativo che offrisse la possibilità di garantire negli anni di forte riduzione dei redditi (per avversità atmosferiche, calo dei prezzi, ecc.), almeno il 70% del reddito aziendale, Lei potrebbe acquistarlo/sottoscriverlo?	n.	%
Sicuramente si	201	17,0%
Forse si	655	55,6%
Forse no	54	4,6%
Sicuramente no	72	6,1%
non saprei	187	15,9%
NA	10	0,8%
Totale	1.179	100,0%

Degno di nota è il valore della disponibilità a pagare per aderire a strumenti di gestione del rischio; la maggioranza del campione (53,9%) dichiara di voler spendere fino al 10% del reddito aziendale per aderire a strumenti che garantiscano almeno il 70% del reddito; importante evidenziare come il 16,5% del campione sia disposto a pagare una quota di reddito compresa tra il 10 e il 15% ed il 7,2% degli intervistati sia disposto a pagare più del 15%. Questi valori denotano due aspetti importanti; il primo, c'è una domanda latente importante in Campania per aderire a strumenti di gestione del rischio. La seconda, gli agricoltori hanno ben chiara. L'importanza di dover ricorrere a strumenti di trasferimento del rischio mediante il ricorso a strumenti specifici (fondi e polizze assicurative). La conseguenza di queste considerazioni contrasta, però, in modo drammatico con la realtà di fatto; oggi, quasi nessuno è in grado di intercettare questa domanda latente e la quasi totalità delle aziende agricole in Campania è fuori da ogni tutela assicurativa.

21A Per garantire, indipendente dall'andamento di mercato, almeno il 70% del reddito aziendale, per tale garanzia l'azienda potrebbe pagare al massimo ...	n.	%
Fino al 10% del Valore aggiunto (Ricavi + Sussidi – Costi variabili) annuo dell'azienda	635	53,9%
Dal 10% al 15%	195	16,5%
Dal 15% al 20%	85	7,2%

Dal 20% al 30%	21	1,8%
Dal 30% al 50%	5	0,4%
Oltre il 50% del Valore Aggiunto annuo dell'azienda	1	0,1%
NA	237	20,1%
Totale	1.179	100,0%

22. Negli ultimi 3 anni ha stipulato polizze assicurative a copertura del rischio di reddito/produzione?	n.	%
Sì	337	28,6%
No	817	69,3%
NA	25	2,1%
Totale	1.179	100,0%

22A Se SI - Quali garanzie ha stipulato?	n.	%
Assicurazione grandine	184	15,6%
Assicurazione pluririschio	60	5,1%
Assicurazione multirischio	86	7,3%
Index	2	0,2%
Altro	16	1,4%
NA	831	70,5%
Totale	1.179	100,0%

La maggior parte del campione intervistato dichiara di non aver sottoscritto polizze assicurative perché l'attuale offerta assicurativa viene ritenuta inadeguata (27,7%), perché non ha risorse finanziarie adeguate anche per l'anticipo del premio (15,6%), perché non sono a conoscenza delle politiche a sostegno dei premi (8,4%), per problemi di perizia (6,4%).

22B Se NO – Per quali motivi non ha stipulato polizze assicurative a copertura del rischio di reddito/produzione?	n.	%
Non ho risorse finanziarie sufficienti a coprire il premio	184	15,6%
Le attuali polizze non coprono i rischi realmente sopportati dall'azienda	326	27,7%
Franchigia elevata	96	8,1%
Anche se soffro perdite elevate l'assicurazione non mi rimborsa (problema di valutazione/perizia)	79	6,7%
Non sono a conoscenza dell'esistenza di strumenti di copertura del rischio per le aziende agricole	99	8,4%
Non sono a conoscenza del sostegno comunitario agli strumenti della gestione del rischio	52	4,4%
Altro	14	1,2%
Non ho risorse finanziarie sufficienti a coprire il premio/ Le attuali polizze non coprono i rischi realmente sopportati dall'azienda	2	0,2%
Non ho risorse finanziarie sufficienti a coprire il premio Le attuali polizze non coprono i rischi realmente sopportati dall'azienda/Franchigia elevata	1	0,1%
Le attuali polizze non coprono i rischi realmente sopportati dall'azienda/Franchigia elevata	2	0,2%

Le attuali polizze non coprono i rischi realmente sopportati dall'azienda/Anche se soffro perdite elevate l'assicurazione non mi rimborsa (problema di valutazione/perizia)	3	0,3%
Non sono a conoscenza dell'esistenza di strumenti di copertura del rischio per le aziende agricole/Non sono a conoscenza del sostegno comunitario agli strumenti della gestione del rischio	8	0,7%
NA	313	26,5%
Totale	1.179	100,0%

23. Possiede una o più delle seguenti polizze assicurative?

	n.	%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)	36	3,1%
Assicurazione sulla casa	18	1,5%
Assicurazione sulla vita	134	11,4%
Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	682	57,8%
Assicurazione per la famiglia	56	4,7%
Strumenti di integrazione pensione	41	3,5%
Altro	3	0,3%
Nessuna di queste polizze	147	12,5%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/ Assicurazione sulla casa	1	0,1%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/ Assicurazione sulla vita	11	0,9%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	16	1,4%
Assicurazione sulla casa/Assicurazione sulla vita	1	0,1%
Assicurazione sulla casa/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	1	0,1%
Assicurazione sulla casa/Strumenti di integrazione pensione	2	0,2%
Assicurazione sulla casa/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	1	0,1%
Assicurazione sulla vita/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	3	0,3%
Assicurazione sulla vita/Strumenti di integrazione pensione	1	0,1%
Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)/Strumenti di integrazione pensione	11	0,9%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/Assicurazione sulla casa/Assicurazione sulla vita	1	0,1%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/Assicurazione sulla vita/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)	3	0,3%
Assicurazione sull'impresa (responsabilità, incendio,...)/Assicurazione sui mezzi circolanti (trattori, auto,...)/Assicurazione per la famiglia	1	0,1%
Assicurazione sulla vita/Strumenti di integrazione pensione	1	0,1%
Altro		
NA	8	0,7%
Totale	1.179	100,0%

Molti imprenditori intervistati ritengono che l'anticipazione del premio della polizza possa essere di grande utilità (59,8%) e molti imprenditori (42,4%) gradirebbero polizze maggiormente costruite sui reali fabbisogni assicurativi della propria impresa (domanda 25)

24. Quanto è utile l'anticipazione del premio della polizza in relazione alla gestione finanziaria della sua azienda?	n.	%
Per nulla	155	13,1%
Poco	307	26,0%
Abbastanza	360	30,5%
Molto	345	29,3%
NA	12	1,0%
Totale	1.179	100,0%

25. Tra le seguenti opzioni, quale potrebbe essere di suo interesse nell'ambito del mondo assicurativo?	n.	%
Pacchetto completo di polizza sul rischio di produzione e altre coperture (RC, casa, famiglia, ecc.) in grado di farmi risparmiare	320	27,1%
Ripetitività automatica della polizza sui rischi di produzione che mi dia diritto a sconti annuali progressivi	186	15,8%
Polizze maggiormente personalizzate in grado di rispecchiare in maniera più fedele le perdite aziendali (es. su indici legati alla piovosità, temperatura, velocità vento, ecc.)	500	42,4%
Altro	4	0,3%
Nessuna delle precedenti	132	11,2%
Pacchetto completo di polizza sul rischio di produzione e altre coperture (RC, casa, famiglia, ecc.) in grado di farmi risparmiare/Ripetitività automatica della polizza sui rischi di produzione che mi dia diritto a sconti annuali progressivi	5	0,4%
Pacchetto completo di polizza sul rischio di produzione e altre coperture (RC, casa, famiglia, ecc.) in grado di farmi risparmiare/Polizze maggiormente personalizzate in grado di rispecchiare in maniera più fedele le perdite aziendali (es. su indici legati alla piovosità, temperatura, velocità vento, ecc.)	11	0,9%
Ripetitività automatica della polizza sui rischi di produzione che mi dia diritto a sconti annuali progressivi/Polizze maggiormente personalizzate in grado di rispecchiare in maniera più fedele le perdite aziendali (es. su indici legati alla piovosità, temperatura, velocità vento, ecc.)	6	0,5%
Pacchetto completo di polizza sul rischio di produzione e altre coperture (RC, casa, famiglia, ecc.) in grado di farmi risparmiare/Ripetitività automatica della polizza sui rischi di produzione che mi dia diritto a sconti annuali progressivi/Polizze maggiormente personalizzate in grado di rispecchiare in maniera più fedele le perdite aziendali (es. su indici legati alla piovosità, temperatura, velocità vento, ecc.)	1	0,1%
NA	14	1,2%
Totale	1.179	100,0%

Una quota importante del campione non ha rapporti (41,1%) o non conosce (25,2%). I Consorzi di Difesa che, ricordiamolo, rappresentano il collegamento tra la domanda e l'offerta nel mercato delle assicurazioni agricole in Italia.

26. Il Consorzio di Difesa vicino a Lei l'ha mai informata delle opportunità offerte dalla Pac per favorire l'adesione agli strumenti di gestione del rischio?	n.	%
Sì	387	32,8%

No	485	41,1%
Non conosco Consorzi di difesa	297	25,2%
NA	10	0,8%
Totale	1.179	100,0%

Per coloro che hanno rapporti con il Consorzio di Difesa, la scelta di non sottoscrivere comunque la polizza è da ricercare nel prezzo della polizza ritenuto troppo elevato (18,2%), perché la polizza era inadeguata alle esigenze aziendali (11,6%), nell'assenza di supporto/spiegazioni da parte del Consorzio sul funzionamento della polizza (5,2%), nella impossibilità da parte del Consorzio stesso di non anticipare il premio per conto dell'agricoltore assicurato (2,5%).

	n.	%
27. Se sì, perché non ha aderito/sottoscritto a strumenti di gestione del rischio?		
Perché il Consorzio non era in grado di anticipare il pagamento del premio/adesione	29	2,5%
Perché l'offerta degli strumenti era inadeguata alle esigenze aziendali	137	11,6%
Perché comunque il prezzo del premio era superiore al potenziale di copertura della polizza	214	18,2%
Non ho avuto spiegazioni adeguate sull'utilità dell'adesione/sottoscrizione	61	5,2%
Altro	9	0,8%
Perché il Consorzio non era in grado di anticipare il pagamento del premio/adesione/Perché l'offerta degli strumenti era inadeguata alle esigenze aziendali	1	0,1%
NA	728	61,7%
Totale	1.179	100,0%

Per gli aspetti legati al credito, la larghissima maggioranza degli intervistati ritiene che. Il rapporto banca impresa sia strategico per l'adozione delle innovazioni (78,4%); molti (58,9%) ritengono che sarebbe importante introdurre elementi di premialità sul costo dell'indebitamento per coloro che aderiscono a strumenti di gestione del rischio (domanda 29). La maggioranza (55,6%) ritiene che l'accesso al credito sia peggiorato negli ultimi anni; considerando che il questionario è stato somministrato nel I semestre del 2022, questo dato è degno di grande considerazione (dal II semestre del 2022 il costo dell'indebitamento è cresciuto in maniera significativa come conseguenza dei nuovi scenari inflazionistici ed economici globali).

	n.	%
28. Per il successo dell'azienda e per l'adozione di innovazioni, quanto è importante l'accesso al credito bancario?		
Per nulla	48	4,1%
Poco	159	13,5%
Abbastanza	574	48,7%
Molto	350	29,7%
NA	48	4,1%
Totale	1.179	100,0%

	n.	%
29. Ritiene che forme di premialità sul costo dell'indebitamento possano aumentare la Sua disponibilità a sottoscrivere/aderire a strumenti di gestione del rischio?		
Per nulla	133	11,3%
Poco	320	27,1%

Abbastanza	431	36,6%
Molto	261	22,1%
NA	34	2,9%
Totale	1.179	100,0%

30. Negli ultimi 5anni, le problematiche aziendali connesse all'accesso al credito bancario sono...	n.	%
Peggiorate	656	55,6%
Rimaste uguali	430	36,5%
Migliorate	85	7,2%
NA	8	0,7%
Totale	1.179	100,0%

31. Negli ultimi 5 anni, per l'attività della Sua azienda, Lei ha richiesto un prestito bancario?	n.	%
Sì	464	39,4%
No	701	59,5%
NA	14	1,2%
Totale	1.179	100,0%

Le finalità di impresa che maggiormente hanno spinto all'indebitamento il campione intervistato è rappresentato dall'acquisto di macchinari (13,7%), acquisto di terreni (9,2%), credito di conduzione (7,5%), cofinanziamento PSR (4,4%).

31A Se Sì, prevalentemente per quali finalità	n.	%
Credito di conduzione (a breve termine)	89	7,5%
Acquisto di terreni	108	9,2%
Acquisto di macchinari e beni strumentali	161	13,7%
Acquisto bestiame	5	0,4%
Cofinanziare interventi di sviluppo aziendale (es. dal PSR)	52	4,4%
Rinnovo impianti produttivi	10	0,8%
Miglioramento fondiario	20	1,7%
Per migliorare la trasformazione dei miei prodotti	3	0,3%
Per migliorare la commercializzazione dei miei prodotti	1	0,1%
Per ampliare e diversificare l'attività aziendale (es. agriturismo)	1	0,1%
Altro	1	0,1%
	4	0,3%
Credito di conduzione (a breve termine)/Acquisto di macchinari e beni strumentali		
Acquisto di terreni/Acquisto di macchinari e beni strumentali	5	0,4%
Acquisto di terreni/Acquisto bestiame	1	0,1%
Acquisto di terreni/Rinnovo impianti produttivi	1	0,1%
Acquisto di terreni/Miglioramento fondiario	1	0,1%
Acquisto di terreni/Per migliorare la trasformazione dei miei prodotti	1	0,1%
Acquisto di terreni/Per migliorare la commercializzazione dei miei prodotti	1	0,1%
Acquisto di macchinari e beni strumentali	1	0,1%
Miglioramento fondiario		
	1	0,1%
Acquisto di terreni/Acquisto di macchinari e beni strumentali/Acquisto bestiame		

Acquisto di macchinari e beni strumentali/Rinnovo impianti produttivi/Miglioramento fondiario	1	0,1%
Acquisto di terreni/Acquisto bestiame/Rinnovo impianti produttivi/Miglioramento fondiario/Per migliorare la trasformazione dei miei prodotti	1	0,1%
NA	710	60,2%
Totale	1.179	100,0%

Molti ritengono che uno dei problemi principali per l'accesso al credito sia identificabile con la scarsa conoscenza del mondo bancario rispetto alle peculiarità delle aziende agricole (52,1%) tassi d'interesse troppo alti (31,7%), garanzie richieste troppo restrittive (19%), difficoltà nell'accesso al credito (17%), basso ammontare del credito concesso (13,3%).

32. Tra i seguenti aspetti, quali sono quelli più problematici nei rapporti con le banche?	n.	%
Mot1		
Tassi di interesse elevati	325	27,6%
Le banche non comprendono le peculiarità del settore agricolo	328	27,8%
Garanzie richieste troppo restrittive	116	9,8%
Difficoltà di accesso al credito	53	4,5%
Ammontare concesso insufficiente	105	8,9%
Altro	41	3,5%
Non ho nessuna criticità particolare con le banche	65	5,5%
NA	146	12,4%
Totale	1.179	100,0%

32. Tra i seguenti aspetti, quali sono quelli più problematici nei rapporti con le banche?	n.	%
Mot2		
Tassi di interesse elevati	48	4,1%
Le banche non comprendono le peculiarità del settore agricolo	286	24,3%
Garanzie richieste troppo restrittive	109	9,2%
Difficoltà di accesso al credito	147	12,5%
Ammontare concesso insufficiente	40	3,4%
Strumenti di credito bancario non adeguati alle esigenze	83	7,0%
Altro	2	0,2%
Non ho nessuna criticità particolare con le banche	4	0,3%
NA	460	39,0%
Totale	1.179	100,0%

33. Tra i seguenti aspetti, quali sono quelli che potrebbero portarla a scegliere una banca piuttosto che un'altra? Mot1	n.	%
Vicinanza fisica della banca	225	19,1%
Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole	393	33,3%
Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti	148	12,6%
Conoscenza personale degli impiegati	243	20,6%
Richiesta garanzie inferiori ad altri istituti	110	9,3%

Altro	12	1,0%
Nessuno degli aspetti precedenti.	39	3,3%
Vicinanza fisica della banca/Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole	2	0,2%
Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole/Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti	1	0,1%
NA	6	0,5%
Totale	1.179	100,0%

33. Tra i seguenti aspetti, quali sono quelli che potrebbero portarla a scegliere una banca piuttosto che un'altra? Mot2

	n.	%
Vicinanza fisica della banca	57	4,8%
Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole	297	25,2%
Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti	163	13,8%
Conoscenza personale degli impiegati	41	3,5%
Richiesta garanzie inferiori ad altri istituti	122	10,3%
Altro	1	0,1%
Nessuno degli aspetti precedenti.	1	0,1%
Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole/Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti	1	0,1%
Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti/Conoscenza personale degli impiegati	1	0,1%
Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti/Richiesta garanzie inferiori ad altri istituti	1	0,1%
NA	494	41,9%
Totale	1.179	100,0%

33. Tra i seguenti aspetti, quali sono quelli che potrebbero portarla a scegliere una banca piuttosto che un'altra? Mot3

	n.	%
Personale qualificato e in grado di valutare correttamente le peculiarità delle imprese agricole	7	0,6%
Costi di gestione (conto, bonifici, ecc.) contenuti	180	15,3%
Conoscenza personale degli impiegati	3	0,3%
Richiesta garanzie inferiori ad altri istituti	10	0,8%
NA	979	83,0%
Totale	1.179	100,0%

34. Pensa che il cambiamento climatico sia:

	n.	%
Un problema di estrema urgenza non più prorogabile	1026	87,0%
Un problema che esiste da anni su cui si può agire con calma	84	7,1%
Non lo reputo un problema	33	2,8%
NA	36	3,1%
Totale	1.179	100,0%

35. A suo parere, quanto impatterà il cambiamento climatico sulla sostenibilità economico-finanziaria della sua azienda?	n.	%
Per nulla	14	1,2%
Poco	53	4,5%
Abbastanza	403	34,2%
Molto	684	58,0%
Non saprei	23	2,0%
NA	2	0,2%
Totale	1.179	100,0%

36. E quanto crede che impatterà sulla sostenibilità economico-finanziaria della sua azienda la volatilità dei mercati?	n.	%
Per nulla	53	4,5%
Poco	41	3,5%
Abbastanza	433	36,7%
Molto	589	50,0%
Non saprei	52	4,4%
NA	11	0,9%
Totale	1.179	100,0%

Secondo lei, dal punto di vista economico, come saranno i prossimi 3 anni per il settore agricolo?	n.	%
Peggior dei precedenti	825	70,0%
Sostanzialmente uguali	265	22,5%
Migliori del passato	42	3,6%
NA	47	4,0%
Totale	1.179	100,0%

38. Secondo lei la professione di agricoltore è percepita dalla società come di rango inferiore rispetto ad altri lavori?	n.	%
Sì	631	53,5%
No	542	46,0%
NA	6	0,5%
Totale	1.179	100,0%

38A - Anche lei considera la professione di agricoltore di status inferiore rispetto ad altri lavori?	n.	%
Sì	69	5,9%
No	654	55,5%
Non saprei	40	3,4%
NA	416	35,3%
Totale	1.179	100,0%

39. Nei prossimi 3 anni modificherà la gestione finanziaria della sua azienda?	n.	%
Sì	113	9,6%
No	488	41,4%
Non saprei	573	48,6%
NA	5	0,4%
Totale	1.179	100,0%

40. Vorrebbe che suo figlio (anche se attualmente non ne ha) facesse il suo stesso lavoro oppure preferirebbe un lavoro in un altro settore?	n.	%
Vorrei che potesse rimanere nel settore agricolo	250	21,2%
Vorrei che potesse rimanere in agricoltura solo se migliorassero le condizioni economiche del settore	393	33,3%
Spero che trovi occupazione in un altro settore	326	27,7%
È indifferente	164	13,9%
NA	46	3,8%
Totale	1.179	99,9%